



PELLEGRINAGGIO GIUBILARE

ALLA CATTEDRALE DI SANTO STEFANO PROTOMARTIRE e Santuario della testimonianza dei Santi Martiri Concordiesi

Rinnoviamo la fede, diventiamo testimoni

Diocesi di Concordia - Pordenone

PRESENTAZIONE

La Cattedrale di Santo Stefano protomartire, a Concordia Sagittaria, sulle rive del fiume Lemene, è custode della fede del nostro territorio.

In seguito all'editto di Costantino la comunità cristiana presente nella città di Julia Concordia si organizzò per la costruzione di un primo luogo di culto: la *trichora martyrum*, un edificio triabsidato, risalente al IV secolo, al centro della trichora c'è un loculo cruciforme, nel quale venivano poste le ossa dei martiri. Venne poi costruita la *basilica apostolorum*, una basilica a tre navate con il pavimento mosaicato. La chiesa venne consacrata nel 389 da san Cromazio, vescovo di Aquileia. Questa basilica fu distrutta nel 452 da un incendio; un'altra fu subito costruita, che però fu sommersa dal *diluvium aquarum* nel 589, del quale scrive Paolo Diacono. L'attuale cattedrale ha il suo nucleo più antico risalente al X secolo. Accanto alla cattedrale sorge il Battistero, voluto dal vescovo Regimpoto, e costruito tra il 1089 ed il 1105. All'interno della cattedrale, nel Santuario della testimonianza, sono custodite le reliquie dei santi martiri Donato, Romolo, Secondiano e compagni che hanno versato il loro sangue nel 304 sotto la persecuzione di Diocleziano.

Come insegnava il santo Papa Paolo VI «la Cattedrale raffigura il tempio spirituale che interiormente si edifica in ciascuna anima, nello splendore della grazia, secondo il detto dell'Apostolo: *Voi infatti siete il tempio del Dio vivente* (2Cor 6, 16).

Andare in pellegrinaggio in Cattedrale è occasione per riconoscere il dono inestimabile della fede, che dal fonte battesimale ci indica la via della testimonianza cristiana per vivere nella Chiesa come popolo di Dio in cammino.

Il pellegrinaggio ha come segno la Croce, nostra salvezza, è opportuno che il gruppo di pellegrini venga proceduto da una croce.

Il pellegrinaggio verso la Cattedrale può prendere l'avvio da luoghi diversi tenendo conto di questi momenti significativi:

1. *La processione alla Cattedrale.* I pellegrini si mettono in cammino in compagnia dei testimoni della fede (santo Stefano e i santi Martiri Concordiesi) e della speranza (Maria madre della Speranza), dei quali chiedono l'intercessione, e cantando i salmi di Sion (Sal 121) e il *Magnificat* (Lc 1, 46-55), coloro che camminano nella storia e coloro che già vivono nella gloria di Dio si uniscono nella medesima preghiera.
2. *La sosta al Battistero.* Sostare in questo luogo significa celebrare la bontà di Dio che nel Battesimo ci ha chiamati a far parte del popolo santo per proclamare le sue meraviglie (cf. 1Pt 2, 9). La memoria del Battesimo avviene innanzitutto con *la professione di fede* secondo l'antico Simbolo della Chiesa di Aquileia e con *l'aspersione con l'acqua benedetta*, acqua che tocca i corpi e, dunque, le esistenze degli uomini e delle donne e fa loro percepire la salvezza.
3. *Il momento di preghiera presso il Santuario della Testimonianza.* Inizia con *la preghiera ai santi martiri di Concordia* e ha il suo culmine nella *proclamazione del Vangelo* di Lc 9, 23-26: la sequela del Cristo passa dal portare la croce del dono di sé. Quindi la *preghiera del santo Padre per il Giubileo*. La celebrazione si conclude con *l'orazione sul popolo* affinché la ripartenza sia carica dei buoni frutti del pellegrinaggio.

Il pellegrinaggio in Cattedrale può anche contemplare la celebrazione eucaristica. Si suggerisce di utilizzare, se le norme lo consentono, i formulari delle Messe per il Giubileo o "Per la Chiesa particolare" del Messale Romano (p. 855).

PROCESSIONE VERSO LA CATTEDRALE

La celebrazione inizia con l'inno del Giubileo.

INNO DEL GIUBILEO

**Fiamma viva della mia speranza
questo canto giunga fino a Te!
Grembo eterno d'infinita vita
nel cammino io confido in Te.**

Ogni lingua, popolo e nazione
trova luce nella tua Parola.
Figli e figlie fragili e dispersi
sono accolti nel tuo Figlio amato.

Dio ci guarda, tenero e paziente:
nasce l'alba di un futuro nuovo.
Nuovi Cieli Terra fatta nuova:
passa i muri Spirito di vita.

Alza gli occhi, muoviti col vento,
serra il passo: viene Dio, nel tempo.
Guarda il Figlio che s'è fatto Uomo:
mille e mille trovano la via.

Colui che presiede invita a mettersi in cammino:

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

✠ Amen.

✠ Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede,
per la potenza dello Spirito Santo
sia con tutti voi.

✠ E con il tuo spirito.

✠ Fratelli carissimi, pellegrini in questo anno giubilare alla nostra Cattedrale,
volgiamo lo sguardo a Cristo, nostra unica speranza.
Siamo il Popolo di Dio in cammino che desidera rinnovare la fede e dare testimonianza.

Durante la processione si possono cantare il salmo 121 e il Magnificat.

SALMO 121

Quale gioia, quando mi dissero:
"Andremo alla casa del Signore!".
Già sono fermi i nostri piedi
alle tue porte, Gerusalemme!

Gerusalemme è costruita
come città unita e compatta.
È là che salgono le tribù, le tribù del Signore,
secondo la legge d'Israele,
per lodare il nome del Signore.

Là sono posti i troni del giudizio,
i troni della casa di Davide.
Chiedete pace per Gerusalemme:

vivano sicuri quelli che ti amano;
sia pace nelle tue mura,
sicurezza nei tuoi palazzi.

Per i miei fratelli e i miei amici
io dirò: "Su te sia pace!".
Per la casa del Signore nostro Dio,
chiederò per te il bene.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE

Lc 1, 46-55 *Magnificat*

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

NEL BATTISTERO DELLA CATTEDRALE

MEMORIA DEL BATTESIMO

I pellegrini si radunano nel Battistero della Cattedrale, guidati da un presbitero o da un diacono che presiede la celebrazione.

Colui che presiede introduce la memoria del Battesimo:

Immersi nel mistero della sua morte e della sua risurrezione grazie al Battesimo, siamo consapevoli che la speranza non delude perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito che ci è stato dato.

Rinnoviamo, allora, la memoria del nostro Battesimo, inizio per noi della vita nuova, e riassumiamone gli impegni per essere ancora, oggi e sempre, pellegrini di speranza nel mondo.

PROFESSIONE DI FEDE

Colui che presiede introduce la professione di fede secondo la formula della Chiesa di Aquileia (Credo di Rufino):

✠ Noi, come ci tramandano i nostri padri seguiamo la norma che abbiamo ricevuto nella Chiesa di Aquileia con la grazia del battesimo.

Tutti insieme:

**Io credo in Dio Padre onnipotente,
invisibile e immutabile,
e in Gesù Cristo, suo unico Figlio e nostro Signore,
il quale nacque per opera dello Spirito Santo,
dalla Vergine Maria,
fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto,
discese negli inferi, il terzo giorno è risuscitato;
è asceso al cielo, siede alla destra del Padre.
Di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa, la remissione dei peccati,
la risurrezione di questa carne. Amen.**

✠ Al di fuori di questa fede, che ho dichiarato, che è comune a Roma, Alessandria e alla nostra Aquileia, e che si professa anche a Gerusalemme, altra non ho avuto, non ho e, in nome di Cristo, non avrò.

Colui che presiede asperge l'assemblea dicendo:

✠ Ravviva in noi, Signore,
nel segno di quest'acqua benedetta,
il ricordo del Battesimo e l'adesione a Cristo Signore,
crocifisso e risorto per la nostra salvezza.

✠ Amen.

Mentre l'assemblea viene aspersa tutti eseguono un canto adatto.

IN CATTEDRALE

SUPPLICA AI SANTI MARTIRI DI CONCORDIA

(Questo rito può essere celebrato al Sacello dei martiri quando si parte da quel luogo)

Quando la processione giunge in Cattedrale ci si reca presso il Santuario della testimonianza e si compie il gesto di supplica ai santi Donato, Romolo, Secondiano e compagni martiri.

Colui che presiede si pone davanti la testimonianza dei martiri e invita alla preghiera:

Fratelli e sorelle carissimi, la fede della diocesi di Concordia – Pordenone trova un solido fondamento nella coraggiosa testimonianza dei santi Donato, Silvano, Secondiano, Romolo, Giusto, Eutichio, Crisanto, Cordio, Policrazio, Nemegio e compagni martiri.

Come un tempo pellegrini e ammalati venivano a ricevere grazie e guarigione bevendo dell'acqua che usciva dalle reliquie di questi santi così noi oggi ci rivolgiamo a loro per supplicare grazie e chiedere la conversione del cuore.

Tutti insieme:

**Santi Martiri Concordiesi,
primi nella fede e nella carità,
voi avete seminato il Vangelo nella nostra terra
e fecondata col sangue.
Pregate il Padre misericordioso perché noi,
cristiani che viviamo qui e ora,
sostenuti dalla vostra testimonianza
e da quella di tanti martiri del nostro tempo,
abbiamo la forza di vivere con gioia il Vangelo di Dio
e di rendere ragione della nostra speranza,
oggi e sempre.
Amen.**

VENERAZIONE DELLA CROCE

Si compie il gesto della venerazione della Croce che è stata solennemente innalzata e mostrata al popolo il 29 dicembre 2024 nel rito di apertura del Giubileo.

Colui che presiede e i fedeli, mentre si esegue un canto adatto, si recano davanti alla Croce e compiono un gesto di venerazione (ad esempio un inchino) e poi si recano al proprio posto.

PROCLAMAZIONE DELLA PAROLA DI DIO

Un ministro si reca all'ambone e proclama il Vangelo.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia, alleluia.

Lo Spirito del Signore è sopra di me:
mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio. **Is 61,1 (Lc 4,18)**

Alleluia, alleluia, alleluia.

In Quaresima si esegue un'acclamazione adatta.

Vangelo

✠ Dal Vangelo secondo Luca

9,23-26

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà.

Infatti, quale vantaggio ha un uomo che guadagna il mondo intero, ma perde o rovina se stesso? Chi si vergognerà di me e delle mie parole, di lui si vergognerà il Figlio dell'uomo quando verrà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi».

Parola del Signore.

✠ Lode a Te, o Cristo.

Segue una breve omelia.

Colui che presiede invita a pregare con le parole che papa Francesco ha donato per il Giubileo.

Tutti insieme:

**Padre che sei nei cieli,
la fede che ci hai donato
nel tuo Figlio Gesù Cristo, nostro fratello,
e la fiamma di carità
effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,
ridestino in noi, la beata speranza
per l'avvento del tuo Regno.**

**La tua grazia ci trasformi
in coltivatori operosi dei semi evangelici
che lievitano l'umanità e il cosmo,
nell'attesa fiduciosa
dei cieli nuovi e della terra nuova,
quando vinte le potenze del male,
si manifesterà per sempre la tua gloria.**

**La grazia del Giubileo
ravvivi in noi pellegrini di speranza,
l'anelito verso i beni celesti
e riversi sul mondo intero
la gioia e la pace del nostro Redentore.
A te Dio benedetto in eterno
sia lode e gloria nei secoli.
Amen.**

ORAZIONE SUL POPOLO E BENEDIZIONE

W Volgi il tuo sguardo, o Signore,
a coloro che ti supplicano
e custodisci con bontà quanti ripongono
la loro speranza nella tua misericordia,
perché in una vita santa rimangano a te fedeli,
e, avendo sempre il necessario in tutto,
siano per l'eternità eredi della tua promessa.
Per Cristo nostro Signore.

R Amen.

W Per l'intercessione della Santa Madre di Dio
e di santo Stefano e dei santi martiri di Concordia, nostri Patroni,
scenda su tutti voi la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo.

R Amen.

Il momento di preghiera si può concludere con l'antifona Salve, Regina.